

# «Mio figlio malato e pericoloso» Il papà chiede aiuto sui social

PIERFRANCO REDAELLI

Monza

La richiesta di aiuto arriva dal papà di un ragazzo di 18 anni con tanti problemi, affetto sin dall'infanzia da schizofrenia paranoica, una malattia che da qualche anno l'ha portato a fare uso di droghe leggere e a rifugiarsi nel gioco d'azzardo. A parlare è Giovanni (nome di fantasia) il papà di questo giovane che risiede a Concorezzo (Monza).

A Concorezzo Giovanni abita in una palazzina con la famiglia nel cui nucleo rientra anche una persona anziana gravata da una infermità. Dopo l'ultima crisi di Filippo (anche in questo caso il nome è stato cambiato) che ha scaricato per l'ennesima volta su tutta la famiglia i suoi disagi, per richiamare l'attenzione delle autorità competenti, in primis l'Ats e l'Asst attraverso i social Giovanni denuncia: «Nostro figlio non sta bene,

tutti noi abbiamo paura. Non possiamo tenere Filippo chiuso in casa: è grande, esce, si sposta autonomamente raggiungendo alcuni amici. Brutte compagnie, che peggiorano questa situazione complicata. Gli hanno rubato cinque telefonini».

L'uomo ricorda che tutta la famiglia vive nella paura. Lui è l'unico che in casa riesce a tenere testa al figlio, anche se di notte sono sempre in allarme, «ad ogni minimo rumore ho il timore che possa scatenare la sua rabbia. Per la mia famiglia, ma soprattutto per il bene di Filippo chiedo che venga ricoverato in una struttura protetta, anche perché quando viene ricoverato nelle strutture ospedaliere, dopo mesi di terapia, tutto torna come prima».

Quello di papà Giovanni è lo sfogo per una sofferenza che vivono tante famiglie che si trovano a dover combattere con queste malattie progres-

sive, e con pazienti schizofrenici. Famiglie che cercano di contenere questa emergenza all'interno delle mura di casa, sino a quando, come è successo in questi giorni a Giovanni, non riescono ad andare avanti. Dal Comune sono i responsabili dei servizi sociali a confermare di essere stati al fianco di questo nucleo familiare dopo l'arrivo in città nel 2020 nella ricerca del medico di base, nell'avviare Filippo alla psichiatria e al Cps dell'ospedale di Vimercate. Un caso non semplice perché i sanitari devono confrontarsi con un paziente che necessita di cure psichiatriche, unitamente a quelle legate alle dipendenze da droghe.

Anche dall'ospedale di Vimercate confermano che i medici del Cps sono consapevoli della gravità della malattia di Filippo. «Il reparto di psichiatria - aggiunge il portavoce Antonio Urti - da anni segue con scrupolo e atten-

zione questo paziente e la famiglia, consapevole del disagio che stanno vivendo. Ricordo che sono 1.600 i ragazzi e i giovani in cura a Vimercate. Le liste d'attesa, per questa specifica emergenza sono lunghissime. Indipendentemente dall'allarme lanciato dal signor Giovanni, in queste ore si è aperto uno spiraglio per il ricovero del ragazzo in una struttura protetta alle porte di Milano. Nel giro di qualche giorno ci potrebbe essere il ricovero». In serata con un messaggio Giovanni ha confermato la buona notizia e ha aggiunto: «Ringrazio tutti coloro che ci sono stati vicini in queste ore con messaggi di solidarietà».

Il ragazzo soffre di schizofrenia paranoica. Ed è arrivato alle droghe leggere e all'azzardo. La famiglia vive nella paura per i suoi sfoghi di rabbia. L'appello del genitore non è rimasto inascoltato: presto il 18enne andrà in struttura protetta



Peso:27%